

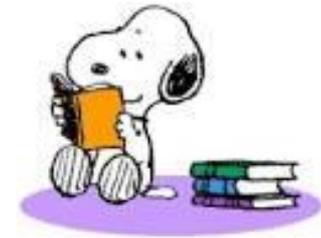
Il Tutor dei docenti neoassunti

Aspetti di contesto e... di senso

Bologna 14/11/2016

Marco Guspini
Dirigente Tecnico

1



Il Tutor

- 1. Che cosa fa?
- 2. Chi è?
- 3. A cosa serve?
- 4. Uno sguardo al futuro... non solo del tutor

Il tutor

- **Accoglie, ascolta, supporta, accompagna, collabora, sostiene, osserva, supervisiona...;**
- **ha specifiche competenze organizzative, didattiche, relazionali.**

Che cosa fa il tutor



Chi è il tutor

Si tratta di una figura variamente definita:

- è una figura che accoglie, ascolta, supporta, accompagna, collabora, sostiene, osserva, supervisiona...
- è una figura che ha specifiche competenze organizzative, didattiche, relazionali;
- è una figura che valuta (nel Comitato di Valutazione).
- In realtà non c'è contraddizione se intendiamo la valutazione come processo foriero di miglioramento (peraltro reciproco).

In sintesi forse le metafore più pregnanti sono: “amico critico” , “coach” etc.

A cosa serve il tutor ?

- è al centro del rapporto tra valutazione e miglioramento;
- è la chiave di volta della nuova impostazione del periodo di formazione e prova dei docenti neoassunti (recepita con il D.M. 850/2015);

Infatti cosa si richiede al docente (neoassunto) durante il periodo di formazione e di prova?

DM 850/2015: il periodo di formazione e prova

« [...] la padronanza degli standard professionali [...]»

- Ma cosa sono gli «standard professionali»?

Il corretto possesso ed esercizio delle competenze professionali:

- 📖 culturali e disciplinari;
- 📖 didattico-metodologiche;
- 📖 relazionali e comunicative;
- 📖 organizzative e gestionali.

Inoltre:

- l'osservanza dei doveri di dipendente pubblico e di docente;
- la partecipazione alle attività formative nonché il raggiungimento degli obiettivi previsti delle stesse.

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

Come si verificano questi standard?

- Le competenze culturali, disciplinari, didattico metodologiche sono verificate essenzialmente in relazione alla programmazione annuale che il docente (neoassunto) predispone. Sulla implementazione della stessa e sulla sua verifica. Inoltre sulla relazione tra la programmazione, il PTOF e il PdM dell' istituzione scolastica.
- A tal fine il Ds deve fornire al docente, insieme al supporto di un tutor, tutta la necessaria documentazione.

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

- Le competenze relazionali, comunicative e organizzative sono valutate in base «[...] alla attitudine collaborativa nei contesti didattici, progettuali, collegiali, all'interazione con le famiglie e il personale, alla capacità di affrontare situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali, nonché alla partecipazione attiva ai piani di miglioramento.»
- L'osservanza dei doveri del pubblico dipendente e del docente fanno riferimento alle norme generali vigenti.

DM 850/ 2015: il periodo di formazione e prova

○ La partecipazione alle attività formative si verifica attraverso il percorso specificamente predisposto. Quest'ultimo punto è di grande rilevanza e si riverbera anche sui punti precedenti.

- Al docente **non si chiede di avere già livelli ottimali di competenza**, ma di **dimostrare disponibilità e impegno a migliorare continuamente quelli posseduti**.

- A tale riguardo è decisivo l'**incremento di competenze che il docente è in grado di dimostrare per effetto dell'anno di formazione**.

Inoltre l'anno di formazione e prova non è concluso in se stesso, ma pone le necessarie premesse per la **Formazione Continua** alla quale il docente parteciperà attivamente per l'intera durata del suo rapporto professionale con l'Amministrazione. In coerenza con le politiche del *LLL*.

Il contesto: un possibile orizzonte di senso

La legge 107/2015 si occupa della crescita professionale dei docenti attraverso:

- formazione permanente e obbligatoria;
- autoformazione (Carta del docente);
- fondo per la valorizzazione del merito;
- ri-definizione dell'anno di formazione e prova dei docenti neoassunti.

Il contesto: *un possibile orizzonte di senso*

- La buona scuola si può realizzare soltanto disponendo di ottimi insegnanti e ottimi non si nasce ma si diventa grazie all'impegno costante e condiviso per il miglioramento continuo delle persone e delle organizzazioni complesse nelle quali esse operano.
- Occorre dunque «attrezzare» gli insegnanti per affrontare i cambiamenti che mettono in discussione alla radice la tradizionale funzione docente.

Iper specializzazione dei saperi *vs* approccio olistico.

Inaudita disponibilità sincronica di conoscenze *vs* costruzione lenta e sistematica degli apprendimenti.

Straordinaria variabilità del *background* degli studenti *vs* standardizzazione degli approcci.

Il contesto: un possibile orizzonte di senso

Ma quale innovazione? Quali competenze rafforzare?

Dal “**Piano nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019**”:

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

- Il contesto: *un possibile orizzonte di senso*

Dal questionario proposto ai docenti neoassunti dell' E. Romagna nell'A.S. 2015/16 si evidenzia che i fabbisogni formativi più urgenti per i docenti immessi in ruolo riguardano:

- La didattica per competenze (62%);

- L'Inclusione e i BES (63%);

- Le tecnologie e gli ambienti di apprendimento (62%);

- Le pratiche di valutazione formativa (degli allievi) (54%);

- Le metodologie didattiche innovative associate alle lingue (CLIL etc.) (64,5%).

Ma con quale approccio e con quali strumenti supportare il generale sviluppo professionale dei docenti italiani?

Il recente Piano Nazionale per la Formazione generalizza l'approccio già positivamente sperimentato con i neoassunti.

- La formazione non viene concepita come somma di corsi, ma come vero e proprio percorso di sviluppo professionale frutto della rilevazione dei fabbisogni, della progettazione e della verifica periodica.
- La formazione viene concepita come pratica professionale, ricerca-azione, riflessione e documentazione a partire dalle proprie esperienze.
 - Il *focus* sull'istituzione scolastica e sui suoi documenti fondamentali: PTFOF e PdM.
- Il riconoscimento e la conseguente valorizzazione anche della formazione personale.

Il contesto: *un possibile orizzonte di senso*

Si estendono pertanto a tutti alcuni strumenti sperimentati positivamente con i docenti neoassunti:

- il Bilancio delle Competenze
- il *Portfolio* docente
- il Piano di sviluppo professionale

Vengono stanziare risorse significative: più di 1 miliardo di € in tre anni. Si sta realizzando una complessa *governance* del Sistema che farà capo a reti di scuole per l'attribuzione delle risorse e alle singole scuole per i Piani di Formazione (che sono parte integrante del PTOF).

In conclusione

Svolgere la funzione di tutor quest'anno significa misurarsi con molte innovazioni che diventeranno presto pratica quotidiana per noi tutti.

Grazie